

LA DENUNCIA UN ELETTRICISTA CON LE MANI DOLORANTI È LA PRIMA VITTIMA DEL 2006 DI UN INCUBO CHE TOCCA OGNI OSPEDALE E RENDE UN INFERNO LA SANITÀ PUBBLICA

La visita ortopedica? Passi fra nove mesi

Il ministro aveva promesso di risolvere il problema delle interminabili liste d'attesa: tutto è come prima

Marco Accossato

Nove mesi d'attesa per una visita ortopedica a una mano. Duecentosettanta giorni con un dolore che impedisce quasi di lavorare perché il primo posto libero in ambulatorio al Cto è a settembre.

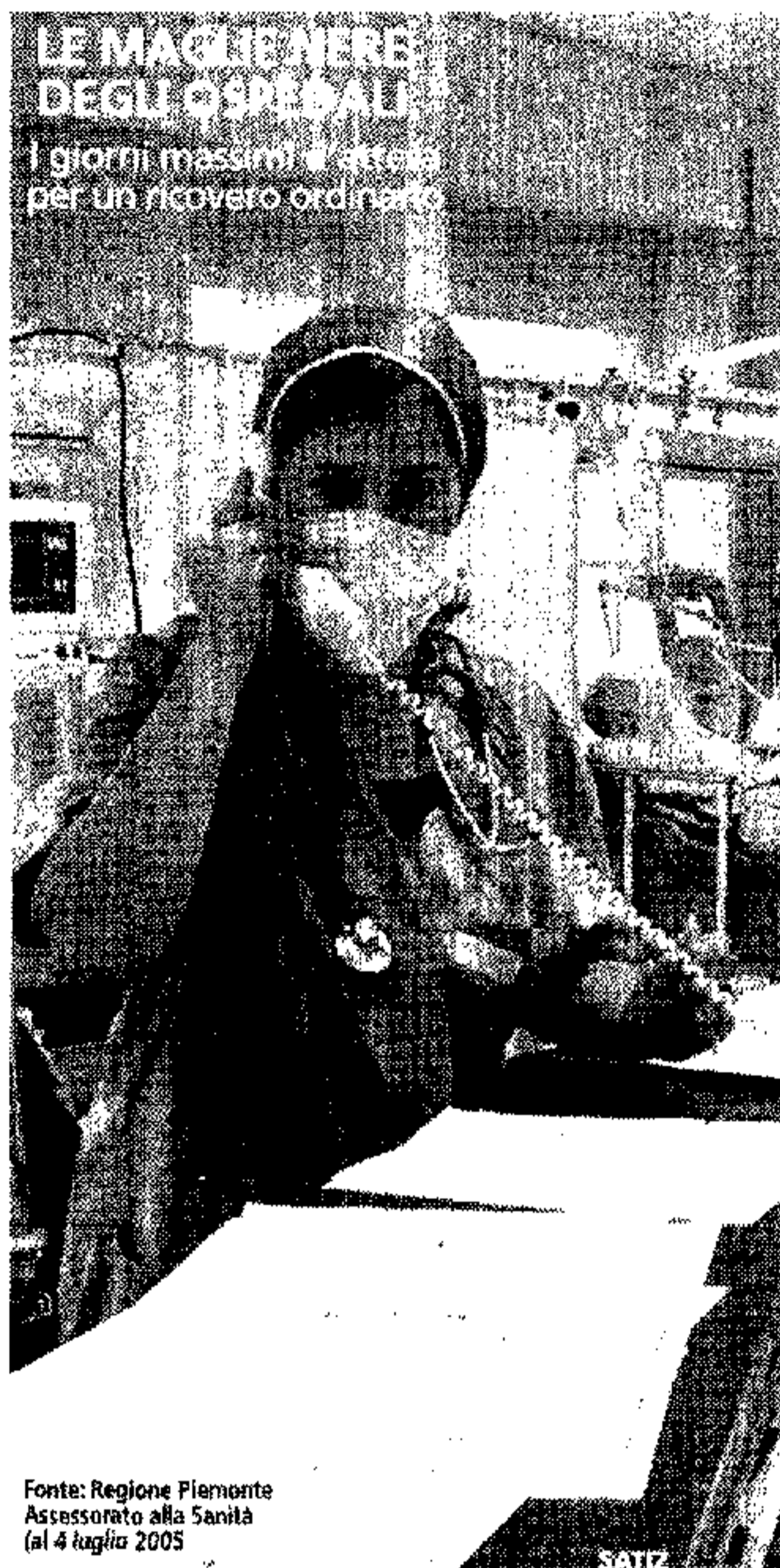
Il 2006, l'anno che per il ministro della Salute Francesco Storace sarà quello delle liste d'attesa abbattute, inizia a Torino nel peggiore dei modi: con una coda quasi interminabile in ospedale.

Nove mesi. A sentirsi fissare l'appuntamento alla prossima estate è un elettricista, Rocco Valenti, che ieri mattina ha telefonato al Centro prenotazioni di via Zuretti: «Da oltre sei mesi - racconta - vado avanti con gli antinfiammatori per cancellare un male che periodicamente m'impedisce praticamente di piegare le dita e tenere in mano gli strumenti di lavoro. Il mio medico di famiglia mi ha consigliato di rivolgermi a uno specialista, e così ho cercato il numero del Cto, l'ospedale specializzato, il centro più adatto».

Dolore e fitte sono sempre più insopportabili, da quando, a metà del 2004, Valenti ha iniziato ad avere i primi problemi. «Mi sono detto: "Finché ho potuto ho cercato di resistere e controllare il dolore con i farmaci, ma non posso continuare ad andare avanti imbottendomi di antinfiammatori. Mi son detto: "Finalmente un ortopedico mi dirà qual è il problema" e prenderò dei farmaci più adatti».

L'illusione si è consumata alla cornetta nel tempo di uno scatto. «Al centro prenotazioni mi hanno detto: "Il primo posto libero è per settembre". Settembre? "Sì, prima siamo al completo, mi spiace"».

Valenti è esterrefatto: «Resistere fino a settembre con questo dolore è impossibile. Ho chiesto se non c'era modo di passare prima. Non pretendevo certo l'appuntamento in settimana, ma nove mesi... Ho fatto presente che le mani sono il mio strumento di lavoro. Ho anche detto che come hobby ho quello del clarino, e il dolore è talmente forte che m'impedisce persino di suonare». Risposta? «L'addetta al centro prenotazioni mi ha spiegato che l'unica soluzione era rivolgersi privatamente, scegliere un medico e farsi visitare a pagamento. Mi ha fornito tre nominativi e mi ha detto "Decida chi preferisce". Ho chie-



Fonte: Regione Piemonte Assessorato alla Sanità (al 4 taglia 2005)

OSPEDALE	REPARTO	GIORNI D'ATTESA
CTO	Chirurgia Plastica	365
	Ortopedia	244
MARIA ADELAIDE	Urologia	225
	Ortopedia	100
MOLINETTE	Ortopedia	610
	Chirurgia generale	390
SAN GIOVANNI ANTICA SEDE	Chirurgia generale	300
	Urologia	430
SAN GIOVANNI BOSCO	Chirurgia vascolare	140
	Urologia	489
MARIA VITTORIA	Chirurgia generale	240
	Ortopedia	300
MARTINI	Urologia	166
	Ortopedia	660
MAURIZIANO	Urologia	459
	Ostetricia e ginecologia	240
SANT'ANNA	Otorinolaringoiatria	630
	Ortopedia	215
REGINA MARGHERITA	Ortopedia	220
	Oculistica	150
VALDESE	Chirurgia generale e Urologia	120
	Urologia	900
GRADENIGO	Ortopedia	180
	Ortopedia	
SAN LUIGI (ORBASSANO)	Ortopedia	
	Ortopedia	

sto: "Per quando la visita?". Risposta: "Pagando può passare giovedì mattina"».

Nove mesi per una visita a carico del Servizio Sanitario, due giorni per lo stesso controllo, ma a pagamento. «E' una vergogna - sbotta Valenti -. Questa è la solita storia della Sanità per cittadini di serie A e per cittadini di serie B. Mi chiedo che cosa può fare chi non è in grado di pagare e ha un problema serio». Valenti ha, per ora, rinunciato alla visita. E non ha ancora provato a cercare un appuntamento altrove, in un altro ospedale, immaginando che la situazione è ovunque pesante: «Non è il Cto l'ospedale specializzato nell'ortopedia?», si chiede però. «Ho riagganciato con l'incaricata del Cup e ho immediatamente telefonato in Regione per parlare con l'assessore alla Sanità e raccontargli quant'è accaduto, ma non me l'hanno passato...».

Non è solo il numero di giorni d'attesa a provocare la

reazione di Rocco Valenti. «Ho chiesto quanto avrei dovuto pagare la visita privata per passare nell'arco di due giorni senza fare quell'interminabile coda. Mi hanno spiegato che, a seconda del medico, avrei dovuto sborsare da 100 a 120 euro. Ripeto: è questo il diritto alla salute che deve essere garantito a tutti i cittadini?».

Nel male, Rocco Valenti non sa che poteva andargli peggio. I dati forniti dalla Regione - aggiornati al 7 luglio scorso - dicono che avrebbe potuto aspettare persino 600 giorni se il suo problema avesse richiesto un ricovero e l'intervento di un urologo anziché di un ortopedico. E se, restando col suo dolore alla mano, avesse invece contattato il Mauriziano per un posto letto si sarebbe sentito dire che i giorni d'attesa sono molti più di quelli al Cto: 660, quasi due anni. Anche al Martini - sempre secondo i dati forniti dall'Assessorato regionale alla Sanità e relativi al 7 luglio scorso - l'attesa per un ricovero in Ortopedia ha toccato i 300 giorni.